

# LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.  
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

## Maestri e scuole

La mia è una debole voce che si unisce alle molte ed autorevoli che si elevano da ogni parte d'Italia, reclamanti alla classe dei maestri elementari un miglioramento economico che può portare alla riforma benefica della scuola da cui si attende il bene della patria. La questione della scuola s'impernia in quella delle condizioni materiali dei maestri, i quali, per compiere serenamente e coscienziosamente il loro dovere, non debbono soffrire la fame né preoccuparsi dell'avvenire che si presenta nelle più spaventevoli forme di miseria. I maestri del nostro paese danno un quadro molto triste di povertà che, se impressiona e fa paura, d'altra parte arma ed incoraggia alla santa lotta tutti i buoni ed i forti che la scuola considerano come la vera ed unica base del progresso, e della patria hanno, a dire dell'On. Ellero, *un concetto non retorico o scenografico, ma caldo e positivo*. Non è causa angusta di classe quindi, ma causa nazionale questa del miglioramento economico dei maestri; è causa che interessa più da vicino il popolo che deve avere i più sinceri palpiti e deve dare le sue migliori energie per il raggiungimento dello scopo, che è vita, forza, civiltà del Paese.

L'On. Comandini, vigile custode degli ideali della scuola, fervido propagandista della giusta questione dei maestri, studioso infaticabile dei problemi economici interessanti la vita della Patria, ha presentato una statistica eloquente che fa vedere *le cifre della vergogna*.

Il massimo degli stipendi dei maestri elementari è di Lire 1350 (non netti); vi sono maestri pagati da 60 a 90 lire mensili, come se dovessero provvedere soltanto al pane e poi chiedere ricovero in qualche asilo di mendicizia, e procurarsi le vesti che i signori non indossano più perché hanno perduto la moda.

Vi sono in Italia 5730 insegnanti pagati a L. 750; 2366 a 800; 11690 a Lire 900; 3734 a Lire 950. Il che da un totale di 23500 maestri che hanno una media di stipendio dalle 60 alle 71 Lire mensili. Sono condizioni rattristanti queste alle quali non soggiace il più umile lavoratore che non ha studiato, non ha speso denari, non si è sottoposto alle dure vicende dei concorsi, e non ha del maestro la responsabilità verso la famiglia e verso la patria.

Gravissime conseguenze derivano da tale stato di cose; le scuole normali sono disertate ed il paese at-

traversa la crisi della deficienza degli insegnanti. Chi, infatti, preferisce la via crucis dei maestri, se con titoli, anche inferiori, di studio, può aspirare ad un posto in una delle Amministrazioni dello Stato, con la certezza di un avvenire che dà le migliori garanzie di una discreta posizione economica? Maestri non ve ne sono più, le scuole restano senza insegnanti, quando non si provvede con individui incapaci e quasi analfabeti, e così l'analfabetismo cresce ancora nella nostra Italia che può dirsi *orgogliosa* di assistere al bando dalle terre straniere dei suoi figli che non possono imparare né a leggere, né a scrivere.

E dove il popolo può educarsi ed istruirsi se mancano le scuole perché mancano i maestri? Nel meridionale dove dovrebbero esservi 38056 scuole, non ve ne sono che 19289, ossia 18767 in meno; e fra l'Italia Centrale e Settentrionale, ne mancano altre 12000. Ossia per arrivare al puro necessario, ci mancano *trentamila* scuole.

Le altre nazioni che ora si trovano in uno stato di superiorità rispetto alla nostra, hanno saputo risolvere la crisi magistrale aumentando gli stipendi.

Se il dritto di uccidere ed il dovere di morire per la difesa della patria, impongono il compito agli uomini di governo di aumentare i bilanci dei dicasteri militari, il dritto alla vera vita, ed il dovere di concorrere alla causa della civiltà, impongono agli stessi uomini di governo il compito di aumentare il bilancio dell'Istruzione. Il soldato non sentirà il vero amor di patria, se non ha imparato dalla voce del maestro nella scuola il concetto di patria, se non avrà mangiato del pane dell'istruzione che il maestro partisce sacrificando se stesso per il principio vitale dell'umanità non soffocato ancora dalle torture della miseria.

E la mia debole voce faccia sentire almeno ai maestri di Brindisi tutta la grave responsabilità di una indifferenza che vorrebbe significare tradimento ai colleghi che si uniscono e si agitano, e scarsa cognizione degli alti doveri a cui il posto li chiama.

I Maestri del nostro paese fanno male ad attendere il loro benessere dai sacrifici degli altri, e se essi vivono bene o per beneficio di rendite, o per altre speculazioni, o perché contenti della povertà che conduce al Paradiso, abbiano almeno un sentimento altruistico per coloro che alla scuola tutto danno e che da essa nulla ricevono. Sorga anche qui una Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale che tuteli gli interessi dei

Maestri e ne difende i dritti, che vuole il miglioramento economico degli insegnanti per il progresso del paese. L'appello che parte dalle colonne di questo giornale a mezzo di un modestissimo giovane che conosce i sacrifici dei maestri di Brindisi e dei quali ha ammirato sempre le doti di mente e di cuore, sia accolto con vero interesse di educatori del popolo.

Finisco con la mia prosa molto misera, e concludo come concluse l'On. Comandini nel discorso tenuto a Treviso il sei del decorso mese:

«Pertanto se ancora vi preme  
«che questo faro di civiltà non si  
«spenga, che questo apostolato con-  
«tinui, che i giovani accorranò fi-  
«denti ad abbracciare l'esercizio,  
«che si mettano in valore le ener-  
«gie sane del popolo nostro, aiutate  
«la nostra propaganda, dite alto in  
«che concetto deve essere tenuto  
«l'insegnamento e con quale decoro  
«sia di obbligo il provvedervi, fate  
«della scuola la casa più bella della  
«città e del villaggio, del Maestro  
«l'uomo più venerato! Allora la  
«nuova Italia terrà non solo per  
«forza del dritto e dell'armi il posto  
«che le spetta in mezzo al coro  
«delle nazioni civili.»

t. m.

## DRAPPI E DAMASCHI

Vittorio Emanuele II, e l'etichetta.

Il re galantuomo, era di una familiarità e semplicità che qualche volta varcava i limiti. Quando si trovava solo od in compagnia di persone di confidenza, se aveva bisogno di chiamare un servitore, non adoperava il campanello, ma, mettendosi due dita fra le labbra, faceva uscire da esse una fischiata che rintonava sonora nelle sale reali. In guerra o durante le manovre, nelle caccie, se incontrava qualche ufficiale o soldato isolato, che gli destasse simpatie, gli offriva un sigaro, ed estraendo dall'astuccio uno zolfanello, lo sfregava nei pantaloni per offrirgli il fuoco, esclamando: «Non è un metodo molto regale, ma è comodo». L'etichetta non era certamente la sua passione, ed al senatore Plezza, che nel 1859 non voleva attendere ad Alessandria l'Imperatore Napoleone III, dicendo che non s'intendeva di etichetta, il re rispose: «Quand'è così, qua la mano! Ella è il mio miglior rappresentante, perché di etichetta non ne ho mai capito niente neppure io».

L'alcoolismo ed i suoi tristi effetti.

La parola al Dott. PLINIUS della «Vita Moderna».

«Tutti sono profondamente convinti che l'alcoolismo sia una ben triste piaga dell'umanità e anche gli stessi alcoolisti, pur non potendo evitare alla loro passione funesta, spesso maledicono quel veleno tentatore che li trascina lentamente alla rovina della salute, del corpo e della mente. Tutti predicano contro l'alcoolismo in tono più o meno acuto; e fondano quelle ridicole ed inutili società di temperanza, si fanno leggi speciali che non vengono da nessuno osservate e l'alcoolismo intanto si diffonde. Si diffonde l'alcoolismo e non tanto quello grande e ir-

resistibile e funesto che trascina al manicomio o che prepara le torture del «delirium tremens», ma il piccolo alcoolismo quello che i predicatori sacri o profani non colpiscono con nessun rovente discorso e che è guardato senza troppa diffidenza dalle società di temperanza e da legislatori moralisti; il piccolo alcoolismo onesto e innocente che si nasconde ipocritamente ben profumato e colorito nelle bottiglie di tutti i vermouth, gli aperitivi, i bitters che la sapiente mente industriale ha voluto fabbricare per bene avvelenare il prosimo. Ci sono molti individui che sogliono portare ad esempio di temperanza il proprio orrore ai liquori alcoolici, questi signori non berrebbero per tutti i più caldi ed insistenti inviti un bicchierino di cognac o di chartreuse, il verde e inebriante «absinth» fa loro orrore e la plebea acquavite fa arricciare loro il naso; eppure essi non saprebbero rifiutare un vermouth che venisse loro offerto da un amico; bevono senza orrore un bicchierino di marsala e consumano ugualmente fino all'ultima goccia il mezzo litro di vino più o meno schietto che vien loro propinato dall'albergatore presso il quale fanno i loro pasti quotidiani. Mezzo litro di vino a mezzogiorno e mezzo litro alla sera vogliono dire di più né meno che 120 grammi di alcool puro poiché infatti il vino dei paesi settentrionali contiene dall'8 al 12 per cento di alcool mentre i vini meridionali ne possono contenere 18 fino a 20 per cento. Questa cifra di 120 grammi corrisponde dunque a una buona dozzina di quei bicchierini di acquavite che il nostro temperante esemplare non berrebbe per nessuna ragione. A questi 120 grammi di alcool bisogna poi aggiungere quelli che si consumano abitualmente come vermouth, amari aperitivi, ecc. i quali sono comunemente considerati come ottimi mezzi per eccitare l'appetito e non mai come alcoolici più o meno forti. E questo piccolo alcoolismo abituale ed universale al quale nessuno dà importanza perché non è causa né di pazzia né di «delirium tremens» ha però sulla serie degli anni il suo effetto. Esso anticipa l'invecchiamento del nostro organismo ed unendosi insieme, con quel logoramento che producono le fatiche, siano esse fisiche o intellettuali, è causa di uno stato speciale di alterazione delle nostre arterie che si chiama «arteriosclerosi». Ormai si parla molto di questa malattia e gli igienisti si preoccupano degli effetti gravi che essa per suo continuo progredire potrà avere sulla razza umana negli anni che verranno.

Questa malattia, come si sa, consiste in un indurimento delle arterie le quali vengono così a perdere la propria naturale elasticità, male compiendo poi il loro importante ufficio di portare in tutti gli organi il sangue necessario. Questo indurimento, questa arteriosclerosi è causata dalla presenza di molte sostanze velenose, alcune delle quali non sono prodotte dentro di noi appunto come effetto delle fatiche e altre vengono invece introdotte con certi alimenti e specialmente con le bevande spiritose. Occorre dunque stare in guardia contro le lusinghe di questo alcoolismo a scartamento ridotto il quale manifesta poi i suoi dolorosi effetti in quell'età appunto nella quale già un poco la naturale resistenza alla malattia incomincia a declinare.»

Un nuovo profumo.

Un nuovo profumo, assai gradevole e che in natura ricorda quello dell'incenso, venne testé scoperto da un agente commerciale francese al Madagascar. La pianta che lo produce è un arboscello appartenente alla famiglia delle geraniacee. Ne esistevano cinque varietà, già note in tutte le regioni dell'Africa australe extra-tropicale, ma la sesta, che è la sola la cui scorza contenga l'aroma accennato, è speciale al Madagascar e venne



chiamata dal professore *Sarcocaulon Currali* dal nome del signor Courral che primo la raccolse. La scorza, esternamente d'un grigio azzurrognolo e bruna all'interno, fornisce, quando sia trattata all'alcool, dal 16 al 18 per cento di una resina gialla il cui odore sta a mezzo fra l'incenso ed il benzoino. La produzione sembra facile e remunerativa, si che se ne prevede prossima la diffusione in commercio

Piccola posta.

F. D. — Perché non rispondete alle nostre insistenti cartoline?

Gisa — Sono frivolezze le vostre: l'amore così fatto non è comprensibile!

T. A. — La vostra domanda è alquanto indiscreta; pur nondimeno risponderemo a suo tempo.

Saltarello

## Il pubblico collaboratore

Sotto questa rubrica ogni abbonato ha diritto di trattare qualunque argomento, purché non riguardi interessi privati. Il giornale non assume, naturalmente, alcuna responsabilità di questi scritti.

Brindisi 1 Luglio 1909

Per vero dir....

EGREGIO AMICO

Gli errori e le colpe delle generazioni precedenti vengono scontati dalle susseguenti generazioni.

La costruzione del teatro massimo (teatro Verdi) nella nostra città minipia, fu definita, da un vecchio finanziere stimato dentro e fuori del paese, deceduto da poco tempo e generalmente compianto (L. N.) un insano sperpero di danaro pubblico, oltreché un atroce insulto al buon senso della gente seria.

E difatti esso è servito sempre alle feste di parata, alle conferenze, alle Esposizioni, ed ai ricevimenti ufficiali e nulla di più, mentre quell'edificio è costato all'erario comunale la cospicua somma di L. 600 mila e più. Con quella somma si sarebbe costruito un nuovo Ospedale, od ampliato e meglio decorato quello esistente, di cui restò meravigliata e disturbata la nostra graziosa Regina Elena, allorché, non è guari, venne in Brindisi.

Si sarebbe potuto provvedere alla deficienza dell'acqua potabile ed alla costruzione d'un edificio Scolastico, essendo insufficienti ed antigienici i locali ove sono di presente collocate le Scuole.

In quell'epoca si rilevarono molte irregolarità tecniche e molte responsabilità, ma non una voce d'allarme, non una protesta venne elevata; tutto passò tranquillo, come acqua che va naturalmente per la sua china. Nel Consiglio Comunale di quell'epoca vi furono Consiglieri, i quali, per premio, vennero a popolare l'Amm. attuale: nessuna resipiscenza, nessun mutamento di criteri direttivi e di condotta.

Agli errori passati è giuocoforza aggiungere gli errori presenti; ma è questo veramente il paese degli errori?

Mauchiamo di acqua potabile, d'un Ospedale decente ed igienico, poiché contro l'attuale si frustra qualsiasi eccellenza dell'arte Sanitaria; quando non si hanno locali adatti, ricchi d'aria e di luce, salubri per ubiquità

ad uso di Scuole, si va a batter di testa in una piazza coperta, di cui il paese per ora non sentiva il bisogno.

Egredi Signori, io debbo dirvi una franca parola, scevra di servo encomio e di codardo oltraggio.

La vostra maggioranza è diventata prepotente ed ingiusta. Ricordo a me stesso che il celebre Mirabau, mentre l'Assemblea Francese a Versailles condannava a morte Luigi XVI, esclamava: *Dio vi salvi dalla tirannia delle maggioranze.*

Voi vi siete cristallizzati in un programma Amministrativo che non si adatta ai bisogni della vita moderna; voi vi fate guidare dalla falsariga del passato, non più sostenibile; voi camminate sui trampoli, perché vi manca l'energia della progressione; voi non vedete, i veri bisogni materiali e morali del paese, perché avete fatalmente le traveggole.

Sentite il mio consiglio, date luogo alle energie nuove, rispondenti ai nuovi tempi; a cose nuove uomini nuovi.

Ritiratevi a vita privata, non stanchi ed assisi sugli allori mietuti, ma cinti di papaveri e di lattughe, godendo così la pace dell'oblio, come il paese solo allora godrà d'una Amministrazione previgente e provvidente e della pacificazione sociale, lontano da lotte infeconde. Addio.

DIX

## PER LA " DANTE ALIGHIERI "

Domenica 27 fu inaugurata nel Teatro Verdi la Sezione di Brindisi della Società « Dante Alighieri » con una conferenza dell'Avv. Gennaro Venisti di Bari.

Intervennero tutte le Autorità del paese, un'eledda schiera di Signore e Signorine, i soci della Dante, molti Signori, i Professori delle Scuole ed alunni.

Con nobili ed elevate parole, nelle quali vibrava tutta la lirica del patriottismo, il presidente della società, Avv. Francesco Passante, presentò l'oratore. Questi poi affascinò il pubblico colla sua dotta ed elegante conferenza. Si notavano nella sua orazione: l'analisi chiara e precisa dei periodi più importanti della Storia civile d'Italia, l'erudizione che faceva bella mostra di sé nella forma letterariamente più artistica che ad un perfetto oratore si convenga. Egli si elevò coi suoi concetti al di sopra delle misere questioni di partito, ma volle ed ottenne che le menti dell'uditorio riflettessero nella vasta sintesi del pensiero e del sentimento contemporaneo sui problemi più importanti che la rinnovata coscienza del nostro popolo italiano dovrà risolvere, e principalmente quello dell'istruzione.

Nell'applauso finale col quale noi uditori coronammo la chiusa del discorso, volemmo testimoniare al valente conferenziere la nostra gratitudine, perché così bene egli ci fece ammirare la nobiltà del pensiero suo e dei contemporanei.

Alla Sezione di Brindisi, poi, della « Dante Alighieri » inviamo il saluto augurale. Possa la sua opera valere affinché la nostra gioventù volga gli animi verso nobili intenti di civiltà e progresso!

## NOTE AGRICOLE

Che cosa dicono i giornali agricoli della nostra Esposizione, in rapporto con la crisi vinicola.

Togliamo il presente dall'accreditato periodico « L'agricoltura Salentina »:

Il giorno 9 del cadente maggio s'inaugurò a Brindisi l'Esposizione agricola industriale.

Alla solenne cerimonia presero la parola l'on. Pietro Chimienti, rappresentante del collegio ed il comm. Carlo Barbarisi, rappresentante il Ministro di agricoltura.

Ambedue gli oratori, come era da prevedersi, toccarono e s'intrattennero sul grave problema della crisi vinicola ed ambedue espressero le loro idee sulla via che gli agricoltori meridionali dovrebbero seguire per attenuarla.

L'on. Chimienti raccomandò principalmente la cooperazione; anzi, il suo discorso si può compendiare nella formola: *Agricoltori, unitevi!*

E l'on. Chimienti ha ragione, perché la caratteristica più spiccata di noi meridionali è la ripugnanza per ogni forma cooperativa, che ci condanna all'isolamento individuale; alla mancanza d'iniziativa d'indole generale ed alla difficoltà di attuarle; all'impossibilità quasi di usufruire del credito, in modo che restano inoperosi in gran parte i milioni che il Banco di Napoli ha messo a nostra disposizione.

*Agricoltori, unitevi!* diceva l'on. Chimienti. Solo così potrete liberarvi dall'incettatore, che, arricchendosi, vi fa la carità di acquistare a metà prezzo i vostri prodotti; solo così potrete liberarvi dall'usuraio che vi strozza; solo così potrete iniziare la grande trasformazione culturale che sembra la via più sicura e più diretta per combattere la crisi vinicola.

Il Comm. Barbarisi, dopo aver accennato all'imponente aumento della produzione della vite, non solo in Italia, ma in tutto il mondo viticolo, ritiene, come del resto ritengono molti, che il rimedio più efficace e di più pronta attuazione per risolvere la crisi vinicola, sia la riduzione delle viti. Egli consiglia, infatti, di estirpare intercalatamente nei vigneti pugliesi uno o due filari di viti, in modo che nelle larghe zone rimaste tra i filari superstiti si possano coltivare foraggiere, cereali, ecc. ed aumentare così l'allevamento del bestiame ed aumentare la produzione del frumento. Se si tiene conto degli alti prezzi che hanno raggiunto gli animali da lavoro, da macello e da latte e tutti gli altri prodotti dell'industria zootecnica; se si considerano i molti milioni che ogni anno dall'Italia emigrano all'estero per acquistare frumento, l'idea del comm. Barbarisi merita di essere presa in considerazione dagli agricoltori meridionali.

Facciamo osservare solamente che invece di estirpare intercalatamente qualche filare di viti in un vigneto per coltivare piante erbacee negli interfilari allargati, noi propenderemo a ridurre la coltura della vite coll'estirpamento completo di una parte del vigneto, in modo che quello che resta si possa coltivare a vigna come si è, sino a poco tempo fa, con tanto vantaggio coltivata ed il terreno libero si possa assoggettare a tutte le pratiche culturali, impiego di macchine senza che s'incontrino ostacoli, avvicendamenti diversi, alcuni dei quali sarebbero incompatibili consociati alle viti quando anche si trovassero disposte a filari larghi.

Tutto sommato, tenuto conto delle parole dell'on. Chimienti e di quelle del comm. Barbarisi — che, anche se pronunziate dallo stesso Ministro, forse non sarebbero state in sostanza diverse — dobbiamo persuaderci che per mitigare la crisi vinicola, molto dobbiamo e possiamo far da noi senza disconoscere il beneficio degli aiuti e degli incoraggiamenti che ci può prodigare il governo.

F. VALLESE

## L'inchiesta per le Elezioni di Ostuni

Domenica scorsa, ricevuta alla stazione dal Sindaco Comm. Balsamo e dal Sottoprefetto Cav. Gizio, giunse a Brindisi la Commissione parlamentare d'inchiesta per le Elezioni di Ostuni, scortata lungo il percorso dalla stazione all'*Hotel International*, ove prese alloggio, da diversi carabinieri a cavallo comandati da un Sottotenente.

Facevano parte della Commissione gli Onorevoli Arlotto, presidente; De Novallis e Carboni Boi.

Il giorno istesso iniziò i suoi lavori nei locali della Pretura, ove faceva guardia d'onore un picchetto di soldati. Tali lavori continuarono tutto il Lunedì seguente; ed alle ore 17,20 di detto giorno, la prelodata Commissione partiva per Roma, scortata come sopra.

Durante il suo breve soggiorno nella nostra città, volle visitare il nostro porto, prendendo imbarco sul battello a vapore della Capitaneria; e restò ammiratissima della sua struttura e della sua identissima posizione.

Circa ai risultati dell'inchiesta, possiamo assicurare i lettori che l'elezione in parola può ritenersi convalidata, come del resto non poteva dubitarsi!

## Giro del mondo a piedi in 15 anni

Tutti avranno visto in questi giorni circolare per le vie della città un giovane forestiero con due cani, vestito in abito di tela, con parecchie medaglie e con elmetto bianco in testa: questo coraggioso giovane è il Sig. Arturo Vinterfeld d'anni 25, nato a Dresden (Sassonia) che deve compiere il giro del mondo a piedi in 15 anni, per vincere il premio di marchi 150000, fissato allo scopo da una importantissima Società Geografica.

Gli unici suoi fedeli compagni di viaggio sono i due cani che conduce seco, uno San Bernardo e l'altro lupino selvatico; e il loro sostentamento è procacciato dalla vendita di cartoline illustrate.

Il Vinterfeld ha iniziato il suo viaggio nell'anno 1900 ed ha già percorso l'Europa, l'America del Nord, Centrale e Sud, il Marocco, l'Algeria, la Tunisia, la Tripolitania, l'Egitto, il Sudan, la Grecia (Pireo, Atene, Corinto, Elon, Patrasso e Corfu).

Da quest'ultima città è venuto a Brindisi e muoverà per Bari, allo scopo di fare in Italia una breve sosta per attendere che cessassero in Africa le piogge ed i grandi calori.

Riprenderà poi il viaggio ritornando in Grecia, per seguire il seguente itinerario:

Patrasso, Olimpia, Sparta, Tripoli, Calamatta, Pireo, Alessandria d'Egitto, Kartum, Capo di Buona Speranza, India, Cina, Giappone ed Australia, da dove muoverà per il punto di partenza, terminando così il suo viaggio.

Finora ha percorso 86000 Km. e per vincere la scommessa, deve percorrere altri 49000.

Ha consumato fino ad oggi 18 paia di scarpe.

Il suo bagaglio, che porta in spalla uso zaino, pesa 42 Kg., e consiste in una tenda da campo, un materasso, diverse coperte, una cucina, molti farmaci, quattro costumi, una sedia e scarpe di riserva. E' armato d'un moschetto, d'un revolver e d'una scure, e porta a tracollo una borraccia per l'acqua.

Il suo coraggio è stato premiato con ben 22 medaglie, destinategli da Società Sportive e Geografiche.

Durante il viaggio fu assalito da una mandra di lupi in Russia, riportando ferite alla mano ed alla gamba destra; e nel Messico fu lasciato quasi nudo da una banda di briganti, che a stento gli risparmiarono la vita.

Tutto quanto sopra è provato da undici libri di certificati che contengono 17,400 timbrature diverse.

All'intrepido podista facciamo il sincero augurio di buona salute, in modo che il suo viaggio sia coronato da ottimo successo.

Uccidi con « Razzia » tutti gli insetti  
Che turban gli animali a te diletto.



## FORTIFICAZIONI

Seguitano alacremenente i lavori di costruzione delle fortificazioni deliberate dal Governo a difesa del nostro porto.

Pare che il Deposito della polvere e di altre materie esplodenti, sarà fatto nella vallata *Cillarreis*, riducendo navigabile alle torpediniere fino al punto ove detto deposito dovrebbe sorgere, il canale di ponte grande.

Per il passaggio dei pedoni verrebbe costruito su detto canale, dove presentemente esiste il ponte in muratura, un piccolo ponte girevole, sul sistema di quello grandioso che divide i due mari di Taranto.

Non manca la presenza fra noi di molti ingegneri governativi e di ufficiali superiori del Genio, in borghese, per la ispezione dei lavori suddetti, che devono essere ultimati al più presto possibile.

## COMUNICATO

L'anno 1893, il 2 Febbraio, si costituì in Brindisi un Comitato per raccogliere le offerte spontanee dei cittadini, ed erigere un ricordo marmoreo alla memoria dell'illustre Prof. Raffaele Rubini. Il Comitato venne così costituito:

Consiglio Comm. Filomeno; Nervegna Cav. Giuseppe; De Marzo Dott. Antonio, Notaio; Mariani Enrico, Negoziante; D'Errico Ing. Raffaele, Palma Ing. Cosimo, Tecnici; Dott. Cesare Bianchi, Presidente.

Il compito del Comitato suddetto era quello di erigere un ricordo marmoreo da collocarsi nella piazzetta adiacente alla casa Rubini, ove l'illustre uomo ebbe i suoi natali. Compiuta l'opera, collocato il busto nella piazza designata, consegnato il monumento con festa pubblica e solenne il 4 Giugno stesso anno, al Sindaco di quell'epoca, Cav. Engelberto Dionisi, il Comitato si sciolse, perchè aveva carattere transitorio.

Ecco la ragione per cui il Comitato suddetto, non avendo veste né ingerenza di sorta, nelle fasi posteriori, non poteva né doveva intervenire.

Questa è la semplice e pura verità di quel breve periodo di Cronaca Cittadina. I redattori del giornale « L'Unione » sono quindi stati malamente informati.

Brindisi 2 Luglio 1909

Dott. Cesare Bianchi

## Esposizione Agricola - Industriale DI BRINDISI

Possiamo soltanto pubblicare in questo numero l'elenco dei premiati ai diversi concorsi d'onore, costretti a dover rimandare al prossimo numero la lista generale dei premiati, nei concorsi ordinari per tutte le Sezioni.

### OLI — Concorso d'onore

- 1.° PREMIO — Medaglia d'oro del Ministero — Sig. P. Cantarone, Trani.
- 2.° PREMIO — Medaglia d'oro — Spagnoletto Ottavio, Bitonto.
- 3.° PREMIO — Medaglia d'oro — Salerno e Ostuni di Monopoli.
- 4.° PREMIO — Medaglia d'argento dorato — De Leo Clemente, Napoli.

### VINO DA TAGLIO — Concorso d'onore

- 1.° PREMIO — Medaglia d'oro del Ministero — Signor Vincenzo Ruggiero, Brindisi.
- 2.° PREMIO — Medaglia d'oro del Consorzio Agrario di Brindisi — Sig. Griffoni-Forti di Galatone.
- 3.° PREMIO — Medaglia d'argento dorato del Ministero — Sig. Cosma Dott. Antonio, Novoli.
- 4.° PREMIO — Medaglia d'argento dorato del Consorzio Agrario di Brindisi — Sig. Lapertosa Teodoro Brindisi.

### VINI COMUNI DA PASTO

Concorso d'onore tra i produttori italiani. Vino dell'annata.

- 1.° PREMIO — Grande Medaglia d'oro del Re — Principe Sebastiano Apostolico, Lecce.
- 2.° PREMIO — Medaglia d'oro del Ministero — Signor Vanni Cav. Oreste, Viterbo.
- 3.° PREMIO — Medaglia d'oro — Sig. Pinto Natale, Brindisi.

### COGNAC — Concorso d'onore

- 1.° PREMIO — Medaglia d'oro — On. Tarantini, Ruvo di Puglia.
- 2.° PREMIO — Medaglia d'argento dorato — Sig. Ferrara, Vercelli.

### LIQUORI — Concorso speciale

- 1.° PREMIO — Medaglia d'oro della Regina Madre — Sig. Lupacchioli, Campobasso.
- 2.° PREMIO — Medaglia d'oro — Sig. Bettitoni Luigi, Ancona.

## CRONACA

### Nuovo abbonamento

Nell'inaugurare, col presente numero, il ventesimo semestre d'abbonamento, mandiamo ai nostri egregi abbonati e lettori un affettuoso saluto, orgogliosi di goder sempre la loro stima, unico ed ambito premio al nostro lavoro.

### All'Ufficio del genio civile

rinnoviamo la preghiera, ora che sono imminenti i lavori di basolamento del tratto di via Regina Margherita presso la barca di S. Maria, di rimuovere il grave inconveniente della fogna sottostante a quel casotto del Dazio consumo.

Per risanare quel punto frequentatissimo, basterà raccordare la platea di detta fogna con l'attigua via Lenio Flacco, in modo che la forte pendenza convogli le acque piovane al mare, senza prima depositare i gravolenti detriti che ammorbano l'aria.

### Fidanzamento

In questi giorni abbiamo appresa l'avvenuta promessa di matrimonio, fra il nob. Amedeo Lepore e la distinta Signorina Teometilla Membola.

Ai fidanzati, giungano graditi i nostri sinceri auguri d'ogni felicità.

### Ringraziamo

sentitamente l'egregio Comandante di Porto Cav. Trucco, chè, non appena pubblicato il nostro articolo dal titolo *Pescatori e Pesca*, ordinava una più severa osservanza di quanto prescrive la legge in merito alla pesca con rete a maglia stretta.

Anche il Comandante delle guardie municipali dava disposizioni all'ufficio daziario della marina, perchè d'ora innanzi non sdaziasse più pesce di piccola misura.

L'energico provvedimento sortirà certo ottimi risultati, sempre se tale severità sarà mantenuta, come del resto non dubitiamo.

### Congratulazioni

Il nostro amico Prof. Paolo Puteo, con nota 27 Giugno p. p. del Ministero della P. Istruzione, è stato nominato, fra numerosi concorrenti, Direttore delle Scuole elementari di Amatrice, importante comune della provincia di Aquila, con territorio estesissimo e con 68 frazioni.

Ci compiaciamo con lui della nomina avuta e facciamo voti ch'egli resti fra noi perchè educi sempre collo zelo che lo distingue e colla sua rara cultura scientifica la nostra gioventù.

Il problema della Scuola va congiunto coi meriti dell'insegnante, poichè nella disorganizzazione di quest'importante servizio pubblico è altamente meritoria l'opera del maestro che, fra le tante occupazioni alle quali deve attendere e l'abbandono incivile di un Ministero che esiste solo di di nome in Italia, si sforza con un'operosità degna di meritato encomio a compiere gli studi superiori dell'Università pedagogica. Non potremo avere né civiltà né progresso se non per mezzo della scuola. I benemeriti

di questa ai quali tanto dovere e tanta responsabilità incombono, è giusto che in questa essi, degni di un migliore avvenire nei tempi odierni che negano invece a loro anche l'agiatezza della vita, trovino almeno un inadeguato premio alla loro opera importantissima.

### Bambino annegato

Domenica scorsa, nelle vicinanze della casina Cocoto, cadeva in mare ed affogava miseramente un bambino di circa 8 anni.

Sulla R. nave *Piemonte*, ove il fanciullo fu subito trasportato da alcuni marinai, che erano corsi in suo aiuto, furono tentati tutti i mezzi per rimetterlo in vita, però questi a nulla giovarono.

La morte del disgraziato bambino serve almeno di lezione alle mamme — sempre condannabili in simili casi — che lasciano in balia di loro stessi fanciulli di sì tenera età.

### Fogne a prestito!

Terminato il servizio dei carri per il raccoglimento delle materie fecali alle Sciabiche, è avvenuto che molte di quelle abitanti, le cui case sono ancora sprovviste di fogne, vuotano i famosi vasi, non certo di fiori, raccomandandosi alle commari fortunate, cioè a quelle che per miracolo hanno la propria abitazione dotata di sì indispensabile comodità. La solita processione quindi non è cessata, e lo spandimento di *delicati profumi* continua ancora, senza sapere come sarà risolto il difficile problema!

Vedremo che cosa saprà fare in merito l'autorità competente.

### Si vende

un break, quattro ruote, quasi nuovo, in ottime condizioni.

Per trattative rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

### Si affitta

in via Lata un quartino con carta di Francia e luce elettrica.

Rivolgersi al Signor. Cosimo Caponocce.

## AVVISO

Si fa noto che il mattino del 6 Luglio p. v. alle ore 10, innanzi a questo Agente del Banco di Napoli, assistito da Notaio, si procederà all'asta pubblica per la vendita dello stabilimento del Barone Antonio Martirano, il tutto come rilevasi dal bando di vendita visibile presso le filiali del Banco di Napoli in Bari, Lecce, Brindisi, Taranto, Foggia, Molfetta e Barletta.

### Stato Civile

dal 25 Giugno al 2 Luglio 1909

**Nati 17** — Argentieri Giovanni, Giorgini Giuseppe, Guarino Maria, Cisariva Giovanna, Carruezzo Maria, Carlucci Ugo, Scarano Antonio, Guadalupi Michele, Parisi Elvira, De Blasi Pietro, De Tommaso Francesco, Paladino Guendalina, Fumularo Cosimo, Tedesco Alberto, De Maio Mario, Orsi Enrichetta, Martina Concepita.

**Morti 12** — Spinosa Renato m. 5, De Giorgi Giuseppe a. 44, Cappellini Lorenzo a. 79, Durso Maria m. 6, Monno Addolorata m. 5, Cavaliere Salvatore a. 7, Costa Antonio a. 50, Centonze Teodoro a. 4, Ciraci Iole a. 7, Nigro Damiano m. 4, Pinto Luigi a. 75, Spagnoletto Rita a. 1.

**Pubblicazioni 4** — Galzolaro Giuseppe a. 23 con Capozza Maddalena a. 23, Arosi Antonio a. 23 con Simmini Maria a. 19, Brancaloneo Mario a. 28 con Orlando Filomena Anna a. 24, Scalone Antonio a. 31 con Panariti Annunziata a. 19.

**Matrimoni 2** — D'Aprile Cosimo a. 27 con D'Eleo Addolorata a. 26, Martina Luigi a. 25 con Aprile Cristina a. 17.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli Brindisi 1909

## Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc. Chiedere listino prezzi.

## Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

La buona Madre ormai si è persuasa  
Che ognora la « Razzia » le occorre in casa.

## Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, Via Corsea N. 10, Napoli.

Malattie Veneree \* \* \*  
\* \* \* \* e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

## Cura dell'alcolismo

L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle Imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi eppiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

« COZA HOUSE »

76, Wardour Street — LONDRA 939 (Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE — Farm. Cav. TEODORO DORIA.